

CUSTODE CARLOMAGNO

C'ERA UNA VOLTA UN LUPO

Il brano è tratto da:

Carlomagno Custode

Agnone usi costumi tradizioni

Casa Editrice Lampo, Campobasso 1984, pagg. 177, a pagina 57

Si ringraziano l'Autore e l'Editore

Era la sera del 20 febbraio 1940. Lenta e fitta cadeva la neve; le strade erano deserte e coperte da un manto bianco, intatto, perché, gli agnesi erano raccolti intorno ai loro focolari ascoltando la radio che trasmetteva le ultime notizie sugli eventi bellici in corso.

Un lupo, alto circa un metro, dal pelo bruno giallognolo, con le orecchie erette ed una folta coda, proveniente dal Monte Sant'Onofrio, passeggiava per Agnone, fermandosi per frugare nei mucchi di immondizie in cerca di cibo per sfamarsi.

Dopo aver attraversato il Corso, il lupo si inoltrò per il mercato (Largo Sabelli) sempre in cerca di qualcosa per sfamarsi, poi, lentamente, si avviò verso la scalinata di Sant'Antonio e proseguì nella vallata.

Il giorno dopo però si diffuse la notizia che un lupo era stato ucciso. Il cacciatore Danilo Cerimele, avendolo avvistato in tempo, lo aveva aspettato al varco e, allorquando il lupo era giunto a tiro, lo aveva freddato con un sol colpo.

Fu certo un avvenimento per il paese e molti agnesi si recarono sul posto per vedere il lupo morto e disteso sulla neve. Secondo una antica usanza del luogo, il lupo fu caricato su un asino e portato attraverso le campagne affinché, i contadini potessero vederlo e non temere più per il loro bestiame.

Sono passati tanti anni da quella sera e pochi ricordano l'ultimo lupo che passeggiò per Agnone.

C'era una volta un lupo....non è una versione di Cappuccetto Rosso ma una storia vera. In altri tempi i lupi entravano a branchi nel nostro paese, oggi, invece, pochi esemplari sono raccolti nel Parco Nazionale d'Abruzzo. La distruzione dei lupi e degli altri animali nocivi ha provocato però una grave alterazione del ciclo biologico ed ecologico.

